

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023

LA CONDOTTA SUBLACUALE

No agli scontri Bisogna solo intervenire

GIOVANNI CIATO

Egregio direttore, indipendentemente dalla diametrale e opposta lettura della relazione sulle condizioni della condotta sublacuale operata dai sindaci di Salò, Cipani, e di Montichiari, Togni, osservo che ciò che emerge in modo chiaro è l'aumento del numero di biocorezioni rilevate e delle loro dimensioni, due aspetti assolutamente da non sottovalutare. Ma ancora più preoccupante sono i 27 metri di profondità compresi tra -220 e -247, dove, allo stato attuale, non è possibile operare in caso di necessità e che si sviluppa per oltre 2 km, facendo così aumentare la percentuale del rischio. Rischio enunciato anche nella relazione, laddove si riporta: «Tenuto conto che il collettore si sta comunque avvicinando progressivamente al termine della vita tecnica stimata in circa 40 anni (estendibile a 50 anni unicamente a determinate condizioni)....». Quali condizioni? Quelle di spendere ogni anno oltre 1 milione di euro da caricare nelle bollette dei cittadini per non riuscire comunque a intervenire in un tratto di oltre 2 Km (più di un quarto della lunghezza della sublacuale) perché a profondità non raggiungibili? Per queste ragioni non possiamo permetterci di dire che non vi è urgenza ad intervenire, al contrario, dobbiamo attivarci immediatamente, non solo sotto l'aspetto progettuale e realizzativo, ma soprattutto per evitare scontri che porterebbero solo ritardi sulla realizzazione dell'opera. Mi dispiace dovermi ripetere, ma ritengo necessario farlo: non possiamo permetterci scontri tra territori, Garda contro Chiese, Veneti contro Lombardi..., devono prevalere l'interesse generale e il principio di sussidiarietà, ma soprattutto deve prevalere il confronto politico per raggiungere la definizione del problema. Fa piacere che il sindaco di Salò abbia aperto al confronto dicendo che «siano i tecnici a indicarci la soluzione migliore», perché significa che non necessariamente deve essere la soluzione già indicata, ma che verrà presa in considerazione quella che risulterà essere la «migliore». Troppe volte nella relazione viene utilizzato l'avverbio «inaspettatamente», cioè non previsto, ma le conclusioni non lasciano spazi di imprevedibilità: è solo questione di tempo e, purtroppo, di costi. Pertanto, nell'interesse superiore della risorsa acqua, invece di affrontarsi, i nostri rappresentanti ai diversi livelli amministrativi e politici, si affianchino per trovare, assieme ai tecnici, la soluzione migliore e procedere speditamente nell'interesse dei cittadini. Di tutti i cittadini naturalmente, che si trovino a Peschiera, lungo l'asta del Chiese o sulla sponda bresciana, lungo la Gardesana e a Salò, dove la posa del collettore potrebbe mettere in ginocchio l'intera economia della Riviera. No ad impianti di sollevamento e alla posa delle condutture nei centri storici, sì a condutture fuori terra e percorsi studiati sfruttando la prevista pista ciclabile del Garda in fase di progettazione, coordinando i progettisti per prevedere i necessari spazi e alloggiamenti per ospitare anche il collettore fognario, dal momento che le due opere verranno eseguite in tempi diversi. E senza indugi. consigliere comunale Salò presidente Città Futura Salò